



CONSORZIO *BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE*

Via Matteotti 71, 35031 Abano Terme (Pd) - c.f. 80024440283 e p.i. 00153690284
049.8602506; fax 049.8600967; www.bpa.pd.it; info@bpa.pd.it; consorziobpa@pec.it

CONVERSIONE STATO PATRIMONIALE 31/12/2017– 01/01/2018

RELAZIONE

Introduzione

L'articolo 2 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Gli elementi patrimoniali attivi

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni.

Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente.

Immobilizzazioni immateriali

a) I costi capitalizzati

Costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato; si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione, al costo di acquisto o produzione, ovvero quelli previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali".

b) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee

Nell'ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell'ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscrivere è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscrivere è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale.

Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell'esperto esterno.

I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà.

c) Immobilizzazioni in corso

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
- i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
- i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.

Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Analizzando lo schema di conto del patrimonio approvato al 31/12/2017 vediamo come la configurazione fosse la seguente:

A) IMMOBILIZZAZIONI

I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

...1) Costi pluriennali capitalizzati	0,00
<i>(relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	<i>0,00</i>
Totale	0,00

L'Ente non ha immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione.

Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

Analizzando lo schema di conto del patrimonio approvato al 31/12/2017 vediamo come la configurazione fosse la seguente:

II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

...1) Beni demaniali	0,0
<i>... (relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	<i>0,00</i>
...2) Terreni (patrimonio indisponibile)	0,00
...3) Terreni (patrimonio disponibile)	0,00
...4) Fabbricati (patrimonio indisponibile)	0,00
<i>... (relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	<i>0,00</i>
...5) Fabbricati (patrimonio disponibile)	0,00
<i>... (relativo fondo di ammortamento in detrazione)</i>	
...6) Macchinari, attrezzature ed impianti	1.296,76

...(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	
...7) Attrezzature e sistemi informatici	5.363,95
...(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	
...8) Automezzi e motomezzi	16.504,34
...(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	
...9) Mobili e macchine d'ufficio	7.827,54
...(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	
..10) Universalità di beni (patrimonio indisponibile)	13.438,50
...(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	
..11) Universalità di beni (patrimonio disponibile)	
...(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	
..12) Diritti reali su beni di terzi	
..13) Immobilizzazioni in corso	0,00
Totale	44.431,09

In seguito alle variazioni formali e sostanziali intercorse il risultato ottenuto è il seguente:

<i>Immobilizzazioni materiali</i>	
Beni demaniali	0,00
Terreni	0,00
Fabbricati	0,00
Infrastrutture demaniali	0,00
Altri beni demaniali	0,00
Altre immobilizzazioni materiali	0,00
Terreni	0,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-
Fabbricati	0,00
<i>di cui disponibili</i>	0,00
<i>di cui indisponibili</i>	0,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>	-
Impianti e macchinari	6.292,18
<i>di cui in leasing finanziario</i>	
Attrezzature industriali e commerciali	1.061,40
Mezzi di trasporto	16.504,34
Macchine per ufficio e hardware	5.988,48
Mobili e arredi	2.536,82
Infrastrutture	
Altri beni materiali	13.438,50
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00
Totale immobilizzazioni materiali	45.791,72

Per la sezione in esame sono intercorse solo variazioni formali e la contabilizzazione tra le immobilizzazione la quota relativa ai conti d'ordine per € 1.360, 63.

Immobilizzazioni finanziarie

L'Ente non ha immobilizzazioni finanziarie.

Attivo circolante

Rimanenze di Magazzino

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Non risultano giacenze di magazzino per l'ente alla data del 31.12.2017.

I Crediti

a) Crediti di funzionamento

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

b) Crediti da finanziamenti contratti dall'ente

Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.

c) Crediti finanziari concessi dall'ente

Crediti concessi per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate.

Analizzando lo schema di conto del patrimonio approvato al 31/12/2017 vediamo come la configurazione fosse la seguente:

B) ATTIVO CIRCOLANTE

II CREDITI

...1) Verso contribuenti

...2) Verso enti del settore pubblico allargato:

.....a) Stato – correnti

.....- capitale

.....b) Regione – correnti 6.406,72

.....- capitale

.....c) Altri – correnti 17.485,00

.....- capitale

...3) Verso debitori diversi:

.....a) verso utenti di servizi pubblici 177.726,50

.....b) verso utenti di beni patrimoniali

.....c) verso altri – correnti	91.750,15
.....- capitale	
.....d) da alienazioni patrimoniali	
.....e) per somme corrisposte c/terzi	2.756,91
...4) Crediti per I.V.A.	
...5) Per depositi:	
.....a) banche	
.....b) Cassa Depositi e Prestiti	
Totale	296.125,28

In seguito alle variazioni formali intercorse il risultato ottenuto è il seguente:

Crediti

Crediti di natura tributaria

Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità 0,00

Altri crediti da tributi

Crediti da Fondi perequativi

Crediti per trasferimenti e contributi 53.891,72

verso amministrazioni pubbliche 23.891,72

imprese controllate

imprese partecipate

verso altri soggetti 30.000,00

Verso clienti ed utenti 177.726,50

Altri Crediti 64.507,06

verso l'erario

per attività svolta per c/terzi

altri 64.507,06

Totale crediti **296.125,28**

Per la sezione in esame sono intercorse solo variazioni formali

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Non risultano attività finanziarie che costituiscono immobilizzazioni al 31.12.2017.

Le disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva;
- altri depositi bancari e postali;
- assegni;
- denaro e valori in cassa.

Analizzando lo schema di conto del patrimonio approvato al 31/12/2017 vediamo come la configurazione fosse la seguente:

IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE

...1) Fondo di cassa	72.537,36
...2) Depositi bancari	
Totale	72.537,36

In seguito alle variazioni formali e sostanziali intercorse il risultato ottenuto è il seguente:

Disponibilità liquide

Conto di tesoreria	
<i>Istituto tesoriere</i>	72.537,36
<i>presso Banca d'Italia</i>	
Altri depositi bancari e postali	
Denaro e valori in cassa	
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	
Totale disponibilità liquide	72.537,36

Per la sezione in esame sono intercorse solo variazioni formali

Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Analizzando lo schema di conto del patrimonio approvato al 31/12/2017 vediamo come la configurazione fosse la seguente:

C) RATEI E RISCONTI

I) Ratei attivi	
II) Risconti attivi	1.256,38
Totale	1.256,38

In seguito alle variazioni formali e sostanziali intercorse il risultato ottenuto è il seguente:

Ratei e risconti

RATEI E RISCONTI	
Ratei attivi	
Risconti attivi	1.256,38
Totale ratei e risconti	1.256,38

Per la sezione in esame sono intercorse solo variazioni formali.

Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.

Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

a) fondo di dotazione: costituito dalla differenza, se positiva, tra attivo e passivo, al netto della voce "Netto da beni demaniali" e al netto del valore attribuito alle riserve;

b) riserve;

c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Analizzando lo schema di conto del patrimonio approvato al 31/12/2017 vediamo come la configurazione fosse la seguente:

A) PATRIMONIO NETTO

I) Netto patrimoniale	238.000,91
II) Netto da beni demaniali	0,00
Totale patrimonio netto	238.000,91

B) CONFERIMENTI

I) Conferimenti da trasferimenti in conto capitale	0,00
II) Conferimenti da concessioni di edificare	0,00
Totale conferimenti	0,00

In seguito alle variazioni formali e sostanziali intercorse il risultato ottenuto è il seguente

Patrimonio netto

Fondo di dotazione	238.000,91
di cui beni demaniali	
Riserve	
<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	0,00
<i>da capitale</i>	0,00
<i>da permessi di costruire</i>	0,00
Risultato economico dell'esercizio	0,00
Totale patrimonio netto	238.000,91

Per la sezione in questione sono intervenute solo variazioni sia di tipo formale e di tipo sostanziale.

Gli elementi patrimoniali passivi

Debiti

Debiti da finanziamento

Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori.

I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi.

Altri Debiti.

Analizzando lo schema di conto del patrimonio approvato al 31/12/2017 vediamo come la configurazione fosse la seguente:

DEBITI

I) Debiti di finanziamento	0,00
1) per finanziamenti a breve termine	0,00
2) per mutui e prestiti	0,00
3) per prestiti obbligazionari	0,00
4) per debiti pluriennali	0,00
II) Debiti di funzionamento	176.349,20
III) Debiti per I.V.A.	0,00
IV) Debiti per anticipazioni di cassa	0,00
V) Debiti per somme anticipate da terzi	0,00
VI) Debiti verso:	0,00
1) imprese controllate	0,00
2) imprese collegate	0,00
3) altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)	0,00
VII) Altri debiti	0,00
Totale	176.349,20

In seguito alle variazioni formali intercorse il risultato ottenuto è il seguente:

Debiti

Debiti da finanziamento	0,00
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	
<i>verso banche e tesoriere</i>	
<i>verso altri finanziatori</i>	
Debiti verso fornitori	35.427,68
Acconti	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	10.810,68

<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	10.810,98
<i>imprese controllate</i>	0,00
<i>imprese partecipate</i>	0,00
<i>altri soggetti</i>	0,00
Altri debiti	131.471,17
<i>tributari</i>	2.199,86
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	756,91
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	0,00
<i>altri</i>	128.514,40
Totale debiti	177.709,83

Per la sezione in esame sono intercorse solo variazioni formali.

Si aggiungono € 1.360,63 corrispondenti all'importo dei conti d'ordine, in quanto derivanti da impegni residui del Titolo II al 31.12.2017.

Ratei e Risconti.

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Non risultano ratei o risconti per l'ente alla data del 31.12.2017.

Stato patrimoniale 31/12/2017 e Stato Patrimoniale di convertito 01/01/2018

Si fa rinvio alla documentazione allegata per visionare lo Stato patrimoniale approvato al 31/12/2017, redatto ancora nel rispetto del vecchio schema, e quello derivante dalle operazioni di conversione, allo 01/01/2018, adattato secondo i nuovi modelli documentali.